

A TORINO IN PIAZZA CASTELLO

si comincia dal suono
che strania ed estranea
ti prendon l'udito
i timbri e le voci
parole straniere
cadenze inusate
e strane inflessioni
modulazioni di toni
e di ritmi diversi
frammenti discordi
d'accenti inconsueti
e allora ti senti
in un altro paese
che ti ruota d'intorno
la città conosciuta
è ora nuova e smarrita
ti avvolge e ti stringe
richiama e allontana
come alta marea
e tu che sei tra la gente
l'antica e anche quella
d'un recente presente
che mescola e cambia
le razze e i colori

ridisegna confini
e scombina i valori
tu rimani stupita
come colta improvvisa
da quel cambiamento
ma che in fondo
ti mette allegria:
è come fare il giro
del mondo
restando a Torino

angela donna

TUTTO TORNA

Si consumano nel tempo
le incertezze solite.

Nella trama ormai lisa
dei giorni passati
più non trovi appigli
al vacillare del passo
così che tutto rimane
instabilmente radicato
nel detestabile disordine
della mente.

Oggi tutti i propositi
per i giorni a venire

tornano puntuali
a palesarsi, in fila
a snocciolarsi come
i grani di un rosario
che non sai mai pregare.

Ma la curiosità
in certe mattine
t'induce a lasciare
i sogni sul cuscino
e a strappare il foglio
dal calendario dei giorni
pronto a viverti addosso
col sole che scalda
e la pioggia che bagna
come ieri, anche oggi
e domani, come sempre.

Antonella Orlandini